

UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

A cura di P. Angelo Sardone

SETTEMBRE 2023

MARIA VOLLE PATIRE PER NOI

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Scritti, 18, doc. 4584

10 Marzo 1877

Maria Santissima, vi dicevo io altra volta, non solo è potente presso al Trono di Dio in modo che nessuna grazia a Lei si nega, ma Ella è parimenti verso di noi misericordiosa, mentre tanto può quanto vuole; e tanto vuole quanto può. Molti sono i motivi pei quali Maria Santissima è immensamente misericordiosa per noi, e tra questi ci siamo formati a considerare che Maria assai misericordiosa verso di noi, perchè Maria SS.ma ci ama da Madre; anzi Ella è veramente nostra Madre, anzi Ella è più che Madre.

E' più che Madre, io vi dicevo, perchè non ci diede la vita materiale ma ci diede bensì la vita dello spirito, cooperando come corredentrice alla nostra Redenzione.

In qualità di nostra corredentrice Maria Santissima divise col Figliuol suo divino tutti i dolori della sua passione; sofferse nel cuore tutto ciò che Gesù sofferse nell'anima; divenne la Regina dei Martiri, la donna più addolorata che fosse mai stata sulla terra. Eppure non era necessario alla nostra salvezza che Maria patisse tanto per noi, bastando le pene di Gesù a salvare non un solo ma milioni di mondi. Perchè dunque Maria volle associarsi alle pene del Figlio? Ciò fu per amore nostro, per non lasciarci privi di tutti quei vantaggi che i suoi dolori ci apportarono, come altra volta abbiamo considerato.

Ripigliamo il nostro soggetto del grande amore di Maria, e consideriamo ancora con quanto amore quieta gran Madre volle soffrire per noi.

Lo Spirito Santo lodando nella Sacra Cantica le virtù e le bellezze di Maria, parla spesso d'una virtù e d'una bellezza tutta interiore; d'una virtù nascosta nell'intimo dell'anima di Maria. Bella sei tu, le dice, anima mia, senza quello che al di dentro nascondi. Paragonandola poi al cocchio reale di Salomone la loda dapprima sotto il simbolo delle colonne d'argento e del conopeo di porpora, la sua purità, e ogni altra virtù, indi accenna a quelle virtù intime ed interiori dicendole che di care cose è ricoperto l'interno del suo cuore. Ed è appunto nell'interno del cuore di Maria, è appunto nell'intimo della sua bell'anima che noi dobbiamo fissare l'occhio della fede per contemplare tra le virtù interiori e nascoste di Maria, l'amore immenso che la spinse a soffrire per noi i più acerbi dolori.

In tutto il tempo che corse dall'incarnazione del Verbo fino ai giorni della sua passione, Maria ebbe sempre un ardente desiderio della nostra salvezza, e nel suo cuore nutrì e crebbe vigorosa la fiamma dell'amor nostro. Se l'Angelo le annunzia che dev'essere Madre di Dio, Ella accetta prontamente e mostra nel suo aspetto, nelle sue parole, nei suoi atti la

Fede, l'umiltà, l'ubbidienza ai divini voleri; mentre l'amor nostro le si nasconde tacito tacito nel cuore, essendo che anche l'amor nostro la determinò ecc. ecc.

In Betlemme noi la vediamo tutta amore per Gesù vezzeggiarselo Bambinello; e scaldarlo coi suoi baci, e coprirlo coi veli del suo capo; e diffondersi in amorosi sfoghi pel suo divino Figliuolo; ma guardiamolo nell'intimo del suo cuore, e vi troveremo nascosto in quegli atti, l'amore verso di noi, giacchè amando Gesù, Maria amava in Gesù tutti noi, e la vista del suo Primogenito le ricordava tutti gli altri figli spirituali dei quali si era fatta Madre. In Nazaret la vediamo tutta intenta a crescere ed alimentare il Figlio suo, tutta dedicata alle orazioni, tutta occupata nel divino servizio; virtù che splendono nelle sue mosse, negli sguardi, nelle sue parole, ma guardiamo l'intimo del suo cuore e vi troviamo nascosto il nostro amore, giacchè se ella custodiva e cresceva il Figlio suo, pensava di custodirlo e di crescerlo per la nostra Redenzione e dalla schiavitù dell'inferno.

Quest'amore intimo, nascosto, di Maria verso di noi era in lei così forte ed ardente che le faceva desiderare con grandi sospiri il giorno della nostra Redenzione, vale a dire il giorno dei suoi strazi del Figlio e delle sue angosce.

Se le scene più truci e dolorose della futura passione del Figlio si presentavano alla sua mente, e le facevano tremare il cuore di paura, non per questo Maria indietreggiava dai suoi proponimenti, ma l'amore nostro sorgeva nel suo cuore e la rendeva pronta a tutti gli strazi. Gesù cresceva a santità, Maria restava priva del suo sposo Giuseppe e si avvicinavano i giorni della Passione, ma non per questo Maria esitava ad apprestare le sue labbra al calice amarissimo, giacchè sorgeva l'amor nostro nel cuore di Maria e la confortava ad abbracciare per noi qualsiasi pena.

Vennero finalmente i giorni della Passione e qui più che mai si ammira l'amor di Maria verso di noi; amore nascosto nell'intimo del suo cuore verginale.

E qual altro se non quest'amore nascosto la rese così forte immezzo alle pene più acerbe? Egli è certo che con tanta maggior forza si soffre un dolore, per quanti maggiori motivi di conforto vi sono che possano contrabbilanciarlo. Or Maria soffersse le pene più acerbe, con una forza la più eroica; fu spettatrice di tutte le pene di Gesù, eppure non morì sotto il cumulo di tanti affanni che la stritolavano; lo vide crocifisso, spasimante per la sete, immerso in un pelago di dolori, eppure non svenne, non cadde tramortita, ma stette immobile come ce la descrive S. Giovanni.

Or qual era il conforto che contrabbilanciava un tanto dolore? che la sosteneva fra tanta tempesta di affanni? Ah, fu il nostro amore! Che importa ad una Madre amorosa la quale accorre in aiuto dei figli suoi, che importa se mille ostacoli le si frappongono, se mille difficoltà l'attraversano, se mille pericoli la minacciano? Che le importa se pel bene dei suoi figli deve vegliare le notti, stentare le giornate, affrontare i disagi e le traversie? I dolori più acerbi sembrano anzi dolci ad una madre che a costo dei suoi sacrifici può sollevare i suoi figli.

Tanto potente è l'amor materno, fosse anche in petto d'una creatura la più misera, fosse in petto d'una fiera la più crudele. E che sarà quest'amor materno nel cuore di Maria,

nel cuore più sensibile, più amoroso che sia mai stato al mondo? Maria ci ama e per nostro amore abbraccia ogni pena. Maria ci ama, e l'amore che ci porta la sostiene, la sorregge, la rafforza immezzo agli spasimi più acerbi

La spada di Simeone le trafigge il cuore ed ella esclama: penetri pure questa spada nelle mie viscere, strazi l'innocente mio cuore, a me basta che le mie pene siano di vantaggio, di sollievo ai miei figli spirituali.

La passione di Gesù con tutto l'orrore delle sue pene, con tutto l'intreccio degli obbrobri, dei flagelli, delle spine, dei chiodi, delle agonie, le si rovescia addosso come un impetuoso uragano, che rotto in grandine e saette si scarica sopra un ameno giardino, e ne stradica le tenere piante, e i fiori abbatte e disperde; e Maria dice nel suo cuore: Ah, cada pure sopra di me la bufera di tanti affanni, desoli il mio cuore il vento delle tribolazioni, schianti quasi il mio spirito il turbine di tanti dolori, io trovo il mio conforto nel pensiero che tante mie pene saranno il conforto dei mie figli spirituali; a me basta che il mio affanno sarà il sollievo di tante anime!

Oh madre generosissima! Oh amore inapprezzabile di Maria verso di noi! Amore che la sostenesti fra i dolori più acerbi! Ecco quella virtù nascosta nel cuore dell'Addolorata, che mentre spasima esternamente per Gesù, internamente si consola pel bene che noi ne riportiamo; di fuori impallidisce, le diventano livide le labbra, irrigidite le membra, e dentro il cuore si espande nella contemplazione del nostro riscatto; di fuori resta immobile, impietrata per l'intensità d'un dolore immensurabile ai piedi della croce, e di dentro, si trasporta col pensiero attraverso i secoli futuri, sorvola col suo spirito di generazione in generazione, e contempla ed ammira gli ubertosi frutti dell'albero della croce, e gl'ineestimabili vantaggi dei suoi dolori! E come dunque contemplando anche noi questa gran Madre, non ripeteremo con le parole della Cantica: bella siete voi, o Maria in tutte le vostre azioni, nei vostri sguardi, nelle vostre parole, ma pur bello è quello che dentro di voi si nasconde, cioè l'amor nostro che voi cresceste per noi nel più intimo del vostro cuore.